

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-7376 del 30/12/2025
Oggetto	D.Lgs.152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta IREN AMBIENTE spa, con installazione ubicata in Via Caduti del Muro di Berlino n. 1/A, Località Gavassa nel Comune di Reggio Emilia, di cui all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale. Modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7675 del 29/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno trenta DICEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 36868/2025

D.Lgs.152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta IREN AMBIENTE spa, con installazione ubicata in Via Caduti del Muro di Berlino n. 1/A, Località Gavassa nel Comune di Reggio Emilia, di cui all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale.

Modifica non sostanziale.

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 “Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”, e le successive modifiche introdotte con la Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- in specifico l'art. 16, comma 2, della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- le Deliberazioni di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamata la det. n. 5230 del 13/11/2019 con cui è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta IREN AMBIENTE spa per l'installazione situata in Via Caduti del Muro di Berlino n. 1/A in Località Gavassa nel comune di Reggio Emilia, costituita da un impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano (FORSU) (attività rientrante nella categoria di cui all'Allegato VIII Parte Seconda D. Lgs 152/06, cod. 5.3 b);

Richiamato inoltre che, a seguito di comunicazioni di modifica non sostanziale presentate dalla Ditta, l'AIA (n. 5230/2019) è stata modificata ed aggiornata con successivi atti come di seguito indicati:

- Det. n. 3483 del 07/07/2022 volta all'avvio dell'attività all'installazione ed ai relativi impianti tecnologici funzionali (introduzione di 2 gruppi elettrogeni alimentati a metano in attesa della fornitura definitiva di energia elettrica) e alla realizzazione di un tamponamento e messa in aspirazione della sezione ammendante compostato misto (Edificio 6);
- Det. n. 4982 del 29/09/2022 relativa ad inserimento del rifiuto identificato con EER 191207 nelle operazioni R3 e R13, senza variazione di quantitativi totali gestiti, modifica del sistema di alimentazione del rifiuto lignocellulosico, integrazione di una baia di stoccaggio del rifiuto verde nella sezione di pretrattamento, variazione stoccaggio sovrappeso destinato al ricircolo, sostituzione di uno dei n. 2 gruppi elettrogeni, precisazioni impiantistiche circa l'impianto di recupero e purificazione della CO2, modifiche delle “vasche percolato”;
- Det. n. 470 del 01/02/2023 relativa ad installazione temporanea di ulteriori due gruppi elettrogeni (EM8bis ed EM9bis);
- Det. n. 2554 del 18/05/2023 relativa ad efficientamento sistema abbattimento scrubber e richiesta di adeguamento tempistiche di messa a regime delle emissioni individuate come E1,E2,E3;
- Det. n. 4546 del 08/09/2023 relativa ad affinamenti tecnico-gestionali e strutturali per l'esercizio dell'installazione e avvio definitivo dell'attività nel suo complesso;

- Det. n. 688 del 07/02/2024 relativo ad autorizzazione ad effettuare uno stoccaggio di emergenza del rifiuto organico all'interno dell'edificio 6;
- Det. n. 4259 del 01/08/2024 relativa a adeguamento delle aree di stoccaggio in edificio 9 con aggiornamento aree deposito temporaneo rifiuti, adeguamento ore funzionamento delle torce installate, aggiornamento dei tempi di campionamento delle emissioni in atmosfera per i parametri soggetti a BAT-AEL;
- Det. n. 6661 del 29/11/2024 relativa ad aggiornamento parametri delle emissioni in atmosfera, identificate come E1, E2, E3, adeguamento ore funzionamento delle torce installate, adeguamento delle aree di stoccaggio in edificio 9, aggiornamento aree deposito temporaneo rifiuti;
- Det. n. 5548 del 29/09/2025 relativa a sperimentazione reflui industriali, ore funzionamento torce, monitoraggio biocelle, aggiornamenti stoccaggi in edificio 9.

Visto il rapporto del Servizio Territoriale di ARPAE prot. n. 188471 del 23/10/2025, redatto a conclusione dei sopralluoghi ispettivi periodici previsti dall'AIA, in cui, visti gli esiti dell'ispezione si propone di modificare la vigente AIA con le seguenti indicazioni:

- sia preso come nuovo riferimento per l'Allegato 3C dell'AIA la planimetria corredata di legenda che individua in dettaglio le sorgenti di rumore acquisita in sede ispettiva al prot. PG179235 del 10/10/2025.
- sia preso come nuovo riferimento per l'Allegato 3B dell'AIA la planimetria richiesta da Arpae con nota n. 196104 del 05/11/2025.
- siano modificate le indicazioni relative al contenuto del report annuale nel quale la ditta dovrà indicare, oltre alle ore di funzionamento delle torce, anche il quantitativo complessivo di biometano e di biogas combusto comparando il biometano in percentuale a quello complessivamente prodotto e inviato alla rete.

Preso atto che il Gestore non ha presentato osservazioni a seguito dell'avvio del procedimento di modifica d'ufficio dell'AIA, comunicato da ARPAE il 26/11/2025 (prot. 210407), ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990;

Ritenuto pertanto di provvedere ad aggiornamento della vigente AIA sulla base di quanto indicato nel rapporto del Servizio Territoriale n.188471 del 23/10/2025.

Ritenuto altresì, ai fini di maggiore chiarezza, sia per lo svolgimento dell'attività aziendale che ai fini dei controlli, di procedere alla riedizione della Sezione F e sezione D dell'Allegato 1 della vigente AIA, come riportato nella sezione dispositiva del presente atto;

Preso atto inoltre che la Ditta risulta iscritta alla White List della Prefettura di Piacenza;

Considerato inoltre che la Ditta è in possesso della certificazione ISO 14001 certificato n. 58659 con scadenza al 24/07/2026;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D. Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | [pec: aoore@cert.arpae.emr.it](mailto:aoore@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Su proposta del Responsabile dell'U.O. Autorizzazioni Complesse, Rifiuti ed Effluenti in base a quanto sopra esposto e agli esiti dell'istruttoria;

D E T E R M I N A

- a) per le motivazioni riportate in premessa di modificare, aggiornandola, la sezione F e la Sezione D dell'allegato I alla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta IREN AMBIENTE SPA con determina n. 5230 del 13/11/2019 e successivi atti di modifica;
- b) di stabilire che la Sezione D "Sezione di adeguamento della installazione e sue condizioni di esercizio" riportata nell'"Allegato 1/1" al presente atto, sostituisce la Sezione F e la Sezione D riportata nell'Allegato 1 alla vigente autorizzazione (atto n. 5230 del 13/11/2019) e costituisce il riferimento aggiornato per il quadro prescrittivo dell'installazione;
- c) di disporre altresì che il presente atto aggiorna il quadro prescrittivo riportato nella Sezione F e nella Sezione D riportata nell'Allegato 1 alla vigente aia (atto n. 5230 del 13/11/2019) come modificato dai successivi atti come di seguito indicati:

Settore	Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
AIA	ARPAE	DET-AMB-2019- 5230 del 13/11/2019	AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2022- 3483 del 07/07/2022	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2022- 4982 del 29/09/2022	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023- 470 del 01/02/2023	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023-2554 del 18/05/2023	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023- 4546 del 08/09/2023	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2024- 688 del 07/02/2024	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2024- 4259 del 01/08/2024	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2024-6661 del 29/11/2024	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2025-5548 del 29/09/2025	Modifica non sostanziale

- d) di stabilire che le planimetrie aggiornate, come di seguito elencate, sono quelle di riferimento per l'installazione:
 - Allegato 2A "Planimetria dell'impianto - estratto topografico, scala 1:10.000", datata Maggio 2017;
 - Allegato 2B "Planimetria dell'impianto - Inquadramento urbanistico", datata Maggio 2017;
 - Allegato 3A - Planimetria Impianto (atmosfera), datata Maggio 2023 (assunta al protocollo al n. 94806 del 30/05/2023), allegata al presente atto;
 - Allegato 3B2 dell'AIA "Planimetria Impianto - rete fognaria", datata Dicembre 202,5 fornita a seguito della richiesta con lettera di Arpae n. 196104 de 05/11/2025, acquisita al protocollo di Arpae al n. 217817 091225, allegata al presente atto;
 - Allegato 3B3 - Planimetria Impianto - percolato, datata Maggio 2023 (assunta al protocollo al n. 94806 del 30/05/2023), allegata al presente atto;
 - Allegato 3C "Planimetria delle sorgenti del rumore", datata Ottobre 2025, acquisita al

protocollo di Arapae al n. 179235 del 10/10/2025, allegata al presente atto;

- Allegato 3D “Planimetria dell’impianto (aree deposito materie - sostanze e rifiuti)” datata Giugno 2025, acquisita al protocollo di Arpae al n. 112078 del 20/06/2025, allegata al presente atto.
- e) di stabilire che è fatta salva la vigente autorizzazione n. 5230 del 13/11/2019 e successivi atti di modifica e relativi allegati, per quanto non modificato e/o in contrasto con il presente atto;
- f) di stabilire che la Ditta è tenuta a trasmettere l’aggiornamento della garanzia finanziaria ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto;
- g) di stabilire che la domanda di riesame ai fini del rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata entro la scadenza dell’AIA vigente fissata al 22/11/2029, fatte salve diverse disposizioni dell’Autorità Competente;
- h) di disporre che la presente autorizzazione venga trasmessa al SUAP del Comune di Reggio Emilia affinché venga rilasciata al Gestore IREN AMBIENTE SPA e trasmessa al Comune di Reggio Emilia ed all’AUSL territorialmente competente.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- i) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;
- j) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- k) di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Sono fatte salve i provvedimenti autorizzativi, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e dal presente provvedimento.

Altresì sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, i provvedimenti in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SEZIONE D

SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti.

D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L' ESERCIZIO DELL' INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

La presente AIA ha la finalità di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'installazione, coerentemente alle disposizioni europee, nazionali e regionali in materia, ed anche con specifico riferimento alle migliori tecnologie disponibili (MTD) (*Best available techniques*, BAT).

1. La ditta IREN AMBIENTE SPA è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi indicati nella presente Sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).
2. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
3. Deve essere mantenuto un sistema di gestione ambientale certificato.
4. In fase di avviamento spegnimento dell'impianto di produzione il gestore deve assicurarsi che i servizi connessi e relativi alla compatibilità ambientale (es. impianti di trattamento aria, impianti di trattamento reflui, ecc.) siano regolarmente funzionanti.
5. La ditta deve procedere a tempestivi aggiornamenti delle procedure per le modifiche e variazioni gestionali e strutturali dell'installazione ed anche all'aggiornamento del sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, previste dalle BAT 2 delle BAT Conclusions (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018); la prescrizione potrà essere attuata anche mediante l'adozione del piano di gestione operativa proposto dall'azienda in risposta alle MTD E.5.1.
6. Tenuto conto della documentazione, procedure e istruzioni operativa facenti parte del Sistema di Gestione della ditta (certificazione ISO 14001) si indica alla ditta che tale documentazione deve essere tenuta in azienda a disposizione per i controlli.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE

1. Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna relativa allo specifico settore, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non

necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Devono inoltre essere presentati e commentati i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo riferiti ai dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione; devono essere riportati gli indicatori di cui alla sezione D3, evidenziandone l'andamento nel tempo, assieme a un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati e problematiche gestionali rilevate. Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.
3. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
4. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto, informa l'Autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
5. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare immediatamente Arpae di Reggio Emilia e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare immediatamente Arpae di Reggio Emilia; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
7. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Reggio Emilia entro 24 ore dall'accertamento.
8. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di trasmettere ad Arpae di Reggio Emilia entro la scadenza che sarà disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio in tal senso. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della

pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di modifica non sostanziale dell'AIA).

9. Nel caso si verifichino situazioni anomale (quali ad esempio: black-out elettrico totale prolungato per più di 12 ore, interruzione dell'approvvigionamento idrico (civile e industriale), fermi/manutenzione straordinaria dei nastri nell'impianto, arresto nel funzionamento della centrale di aspirazione, malfunzionamento del sistema di supervisione dell'impianto, indisponibilità delle torce di emergenza, impossibilità ad utilizzare i gruppi elettrogeni), determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'installazione e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione ad ARPAE e al Comune di Reggio Emilia.
10. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

D2.3 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e delle condizioni e limiti da rispettare è il seguente:

Tabella A - Quadro riassuntivo delle emissioni

P.to emissione	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Impianto di abbattimento	Inquinante	Conc limite mg/Nm ³	Durata h/d	Periodicità autocontrolli
E1	BIOFILTRO 1 Aspirazione avanfossa, fossa, capannone rifiuto verde, pretrattamenti, corridoio ovest, biotunnel	160.000	Biofiltro preceduto da 2 torri di umidificazione acqua e H ₂ SO ₄	Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	24	24/365	Semestrale di cui 1 nel periodo estivo, Le ou _E trimestrali nel primo anno
				Metano	solo monitoraggio		
				Ammoniaca	5		
				Acido solfidrico	5		
				Acido Solforico e suoi Sali, espresso come H ₂ SO ₄ (****)	2		
				ou _E analisi olfattometrica	200 valore guida di riferimento		

E2	BIOFILTRO 2 Aspirazione avanfossa, fossa, capannone rifiuto verde, pretrattamenti, corridoio ovest, biotunnel	160.000	Biofiltro preceduto da 2 torri di umidificazio ne acqua e H ₂ SO ₄	Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	24	24/365	Semestrale di cui 1 nel periodo estivo Le ou _E trimestrali nel primo anno
				Metano	solo monitoraggio		
				Ammoniaca	5		
				Acido solfidrico	5		
				Acido Solforico e suoi Sali, espresso come H ₂ SO ₄ (****)	2		
				ou _E analisi olfattometrica	200 valore guida di riferimento		
E3	BIOFILTRO 3 Aspirazione corridoio est, raffinazione, maturazione fossa stoccaggio miscela a digestore	190.000	Biofiltro preceduto da 2 torri di umidificazio ne acqua e H ₂ SO ₄ e filtro a maniche	Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	24	24/365	Semestrale di cui 1 nel periodo estivo Le ou _E trimestrali nel primo anno
				Metano	solo monitoraggio		
				Ammoniaca	5		
				Acido solfidrico	5		
				Acido Solforico e suoi Sali, espresso come H ₂ SO ₄ (****)	2		
				ou _E analisi olfattometrica	200 valore guida di riferimento		
E4	Sfiato sistema produzione CO ₂ liquida	80	nessuno	COV come COT (non metanici)	20	7700 h/anno	annuale
				Metano	solo monitoraggio		
				Ammoniaca	5		
				Acido solfidrico	5		
				ou _E analisi olfattometrica	200 valore guida di riferimento		
E8	Caldaia a metano per il riscaldamento digestori da 999 kWt	1.132	nessuno	NOx come NO ₂	350	O ₂ rif.= 3%	24/365 /
				SOx come SO ₂ *	35		

				Polveri	5			
EM1	Valvole sovrappressione emergenza digestori con guardia idraulica	Impianti di emergenza						
EM2a	Emissione dei gruppi elettrogeni alimentati a gasolio	Impianti di emergenza.						
EM2b	Motopompa a gasolio per l'alimentazione della vasca antincendio	Impianti di emergenza.						
EM3	Valvola di sicurezza upgrading	Impianto di emergenza						
EM4	Emissione serbatoi reagenti - sfiato serbatoio dosaggio ossido ferrico	Scarsamente significative						
EM5	Sfiati recupero CO ₂	Impianto di emergenza						
EM5 BIS	Sfiati recupero CO ₂	Impianto di emergenza						
EM6	Torcia di emergenza	1.000	nessuno	Temperatura	>850°C	/	/	
				tempo di ritenzione	≥0,3 sec			
				Concentrazione O ₂	≥3% vv			
EM7	Torcia di emergenza	1.000	nessuno	Temperatura	>850°C	/	/	
				tempo di ritenzione	≥0,3 sec			
				Concentrazione O ₂	≥3% vv			
EM 8	Gruppo elettrogeno potenzialità 1,6 MWt alimentato a gas naturale	6.612	nessuno	NOx come NO ₂	95	O ₂ rif.= 15%		Impianto di emergenza
				SOx come SO ₂ *	15			
				Polveri	50			
				CO	240			

(*) Per l'emissione E8 - EM8 il limite di emissione per il parametro "ossidi di zolfo" si considera rispettato nel caso di impiego come combustibile di gas naturale.

(****) Per le Emissioni E1-E2- E3 il parametro Acido Solforico e suoi sali, espressi come H_2SO_4 , dovrà essere monitorato nel primo anno a partire dalla data di messa a regime; in base ai risultati degli autocontrolli potrà essere riconsiderata tale prescrizione.

Il tempo di campionamento per l'Analisi olfattometrica deve essere conforme alla metodica UNI EN 13725

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento norma tecnica UNI EN 15259).

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. La collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259. È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza tecnica e su specifica proposta di Arpae ST.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 m e 1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

- Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificati, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0 °C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento, qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione), possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare devono essere eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva deve essere comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata deve essere confrontata con il

valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso), oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo. Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di misura, campionamento e analisi

Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella (salvo aggiornamento normativo).

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Composti organici volatili (COV) – determinazione dei singoli composti	UNI CEN/TS 13649
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140 UNI EN ISO 25139
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione: metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente; altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella. Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC) e recepiti nell'atto autorizzativo.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, oltre ai metodi di misura sopra indicati, possono essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella a seguire;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento" dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati al punto 1, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae-SAC, sentita l'Autorità competente per il controllo (Arpae-APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

3. I livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'atmosfera sono espressi in µg/Nm³ o mg/Nm³. Per i periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL (misurazioni non in continuo) si assume il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna o quello di un campionamento della durata complessiva di 1:30 ore. Si rammenta che per i parametri che, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a misurazioni di 30 minuti, è possibile ricorrere a un periodo di campionamento più adeguato (ad esempio per la concentrazione degli odori). Per le PCDD/F e per i PCB «diossina-simili» si applica un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.
4. Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
5. L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte della Ditta, dei monitoraggi periodici.
6. La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, ad Arpae entro 24 ore dall'accertamento.
7. Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

8. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessario per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) e tale da compromettere l'efficienza di abbattimento, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essa collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
9. Per ogni anomalie e/o guasto dell'impianto di abbattimento, il gestore dell'impianto deve provvedere a:
 - (a) adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
 - (b) in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra occorre sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore fino a che la conformità non sia ripristinata.
10. Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive a Comune ed ARPAE Reggio Emilia; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - a) il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
 - b) il tipo di lavorazione collegata;
 - c) data e ora presunta di riattivazione.
11. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente AIA.
12. Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso d'interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopraccitate, la ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE territorialmente competente; dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate; inoltre si precisa che nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, solo per tali emissioni l'autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarle dovrà:
 - (a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad Arpae territorialmente competente;
 - (b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - (c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.
13. La Ditta dovrà adottare a far data dal 01/01/2025 procedure di efficientamento del processo di trattamento che consentano l'ottimizzazione del recupero del metano prodotto da inviare in rete. Le procedure dovranno far parte della normale attività di conduzione dell'impianto e dovranno essere rivalutate periodicamente sulla base dei risultati ottenuti.
14. Il monitoraggio delle emissioni fugghitive di biometano nelle sezioni considerate più critiche, predisposto dalla ditta (acquisito con protocollo n. 26227 de 11/02/2025) dovrà avere una frequenza annuale.
15. Negli autocontrolli dell'emissione E4 oltre ai COV non metanici deve essere ricercato e quantificato anche il parametro "metano", al quale non si attribuisce un limite, ma che è da considerarsi come indicatore della corretta funzionalità dell'impianto di upgrading del biogas.
16. In ordine all'adeguamento ore funzionamento delle torce installate l'azienda deve programmare modalità gestionali che consentano di minimizzare i periodi di ridotta produzione del biogas e di programmare interventi di manutenzione rapidi con restrizione di periodi di fermo impianto ed a partire dall'anno 2024 e per gli anni successivi queste modalità gestionali dovranno essere descritte nel report annuale o in apposita relazione, unitamente alla rendicontazione delle ore complessive di attivazione delle torce.
17. In merito al numero di ore di attivazione delle torce, il gestore dovrà tenere una puntuale misura dei quantitativi di biometano e biogas bruciati annualmente, al fine di consentire il confronto tra la

produzione totale e quanto avviato alle torce.

D2.5 EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO

1. E' autorizzato lo scarico S2 in pubblica fognatura di acque reflue industriali, inclusive delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs 152/2006, D.G.R. 1053/2003 e della D.G.R.286/2005.
2. Il rispetto dei limiti in concentrazione di cui alla tabella seguente deve essere verificato con le periodicità indicate:

Provenienza	Inquinante	Conc.limite	Periodicità Autocontrolli
S2 - Scarico delle acque reflue industriali, domestiche e di prima pioggia	pH	5,5-9,5	trimestrale
	Solidi S.Totali	2000 mg/l	trimestrale
	BOD5	1000 mg/l	trimestrale
	COD	2000 mg/l	trimestrale
	N Ammoniacale	150 mg/l	trimestrale
	Idrocarburi totali	10 mg/l	Annuale (prelievo durante lo scarico delle acque di prima pioggia)
	Tensioattivi totali	4 mg/l	trimestrale
	Fosforo Totale	50 mg/l	trimestrale

3. Per il recapito in fognatura dei reflui derivanti da spurghi, scrubber, condensato biofiltro e percolati, dovranno essere effettuate analisi preventive dei parametri di cui alla precedente tabella al fine di verificarne la conformità ai limiti.
4. E' vietata l'immissione in pubblica fognatura dei reflui con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati in tabella. I restanti parametri non dovranno comunque superare i limiti massimi previsti dalla tab. 3, dell'Allegato 5 alla parte terza del Decreto Legislativo 152 del 03/04/2006. Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del gestore.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
6. Il volume annuo massimo di acque reflue industriali scaricabile è fissato in 65.000 mc/anno.
7. Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione. Qualora il Gestore dell'installazione accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, informa tempestivamente il Comune di Reggio Emilia, ARPAE ed il Gestore della fognatura pubblica e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.
8. A valle dell'impianto di depurazione e prima dello scarico in pubblica fognatura dovrà essere in opera un sistema in grado di interrompere il rilascio di acque reflue in pubblica fognatura.
9. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere interno alla proprietà, accessibile, identificabile chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto d'ispezione per garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
10. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione e si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.
11. Qualora il gestore dell'installazione accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, deve informare tempestivamente Arpae ed il Gestore della rete di fognatura pubblica e adottare le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Nel caso di guasto dell'impianto che comporti un non

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

rispetto delle condizioni autorizzate protratte nel tempo il gestore dell'installazione deve fermare l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato.

12. Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore. Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali devono essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione a richiesta degli accertatori.
13. I fanghi/oli derivanti dagli impianti di trattamento devono essere smaltiti come rifiuti.
14. Nelle aree esterne dello stabilimento devono essere limitati imbrattamenti delle superfici che possano essere soggetti a dilavamento in seguito a precipitazioni. E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze inquinanti nella condotta di scarico delle acque meteoriche dei pluviali e delle seconde piogge. Le procedure di buona pratica di gestione dell'area esterna devono far parte del piano di gestione ambientale.
15. E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari.
16. Restano ferme le disposizioni previste dal regolamento di gestione della pubblica fognatura, e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato (gestore della pubblica fognatura). Sono fatte salve le ulteriori prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
17. I contatori dei prelievi di acque sotterranee e da acquedotto e delle acque di scarico, devono essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae e al Gestore della fognatura pubblica. Per il tempo occorrente al ripristino dei sistemi di misurazione dei dati richiesti, se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

1. Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee si rende necessario il monitoraggio delle stesse da effettuarsi annualmente, nel periodo di Aprile-Maggio nel pozzo aziendale, con la ricerca dei seguenti parametri: pH, Idrocarburi totali (espressi come n-esano).

D2.7 EMISSIONI SONORE

1. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali.
2. Il rispetto dei limiti assoluti della zona di appartenenza dell'insediamento deve essere verificato presso il confine di proprietà, il differenziale acustico (diurno 5 dB(A) e notturno 3 dB(A)) presso i recettori sensibili individuati. Il rispetto dei limiti dovrà essere verificato ogni cinque anni, la relativa documentazione deve essere mantenuta a disposizione dell'Autorità Competente per i controlli.
3. Deve essere mantenuto il programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponamenti). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura d'impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. Inoltre le operazioni di movimentazione interna/esterna non devono essere svolte in orario notturno.

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

1. La Ditta IREN AMBIENTE SPA è autorizzata al recupero rifiuti nell'installazione tramite operazioni R3 di recupero della FORSU e del rifiuto lignocellulosico finalizzato alla produzione di compost e al trattamento del biogas per la produzione di biometano e recupero di CO₂, ed è autorizzata all'operazione R13 di Messa in Riserva relativa allo stoccaggio di rifiuti lignocellulosici. Le quantità giornaliere massime dei rifiuti in ingresso sono le seguenti:

Tipologia	Quantità giornaliera massime
FORSU, EER 200108	485 t/giorno
Rifiuti lignocellulosici EER 200201	325 t/giorno
Rifiuti lignocellulosici EER 191207	

2. L'operazione **R3** consiste in:

- trattamento di digestione anaerobica della frazione organica dei solidi rifiuti urbani (FORSU) e rifiuto lignocellulosico, con recupero di biogas (prodotto dalla digestione anaerobica) e suo trattamento di raffinazione ("upgrading") per produzione di biometano e con recupero della CO₂;
- trattamento di digestione aerobica di rifiuto lignocellulosico insieme a digestato (proveniente dalla sezione anaerobica) per la produzione di ammendante compostato misto (compost), ai sensi del D.Lgs. 75/2010;
- l'operazione R3 per la produzione di "Compost" è inclusiva di stoccaggio a servizio (operazione R13) e di propedeutica e funzionale miscelazione tra loro dei rifiuti non pericolosi individuati al codice EER 200108 "rifiuti biodegradabili di cucine e mense" (FORSU) e al codice EER 200201 "rifiuti biodegradabili" (rifiuti lignocellulosici), e EER 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (legno triturato proveniente dalla riduzione volumetrica del rifiuto EER 200201- rifiuto lignocellulosico) quale fase che fa parte del ciclo di trattamento dell'impianto per i processi di digestione anaerobica e di digestione aerobica.

Le tipologie e quantitativi di rifiuti oggetto di operazione **R3** sono:

codice EER	Descrizione	Stoccaggio funzionale istantaneo massimo per l'operazione R3 t/ist	Stoccaggio funzionale istantaneo massimo per l'operazione R3 mc/ist	Operazione R3 quantità massima annuale (t/anno)	Operazione R3 quantità massima annuale (mc/anno)
200108	"rifiuti biodegradabili di cucine e mense" (FORSU)	1.111	1.713	100.000	153.846
200201	"rifiuti biodegradabili" (rifiuti lignocellulosici)	fino al massimo di 504 ^{*(1)}	fino al massimo di 1440 ^{**}	67.000	da 268.000 a 191.428 ^{***}
191207	191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (legno triturato proveniente dalla riduzione volumetrica del rifiuto EER 200201- rifiuto lignocellulosico)				

(1) i quantitativi e volumi di stoccaggio istantaneo si riferiscono complessivamente al rifiuto lignocellulosico in ingresso all'impianto ed al rifiuto lignocellulosico di ricircolo, che possono essere stoccati nella "fossa", comunque per quantitativi non superiori a quelli massimi indicati.

** "quantitativi riferiti allo stoccaggio in "fossa".*

*** volumi riferiti allo stoccaggio in "fossa", calcolata su densità di 0,35 t/m³, volume comunque limitato dalla volumetria della "Fossa".*

**** densità variabile da 0,25 a 0,35 t/m³ in dipendenza dalla tipologia (es. sfalci, potature, ecc.).*

3. L'operazione **R13** funzionale all'operazione R3 è comprensiva di riduzione volumetrica (triturazione) dei rifiuti stessi.

Le tipologie e quantitativi di rifiuti oggetto di R13 sono:

codice EER	Descrizione	Operazione R13 quantità istantanea (t/ist)	Operazione R13 quantità istantanea (mc/ist)	Operazione R13 quantità massima annuale (t/anno)	Operazione R13 quantità massima annuale (mc/anno)
200201	rifiuti biodegradabili (rifiuti lignocellulosici)	3.000	12.000	67.000	268.000*
191207	191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (legno triturato proveniente dalla riduzione volumetrica del rifiuto EER 200201- rifiuto lignocellulosico)				

* valore calcolato a favore di sicurezza con la densità di 0,25 t/mc , comunque accoglibile nel capannone di stoccaggio lignocellulosico (destinato all'operazione di Messa in riserva R13)

- Devono essere rispettate le tipologie di rifiuti (codici EER) e quantitativi autorizzati al trattamento.
- Il rifiuto identificato al codice EER 191207 (rifiuto lignocellulosico) deve provenire esclusivamente dalla triturazione del rifiuto urbano (rifiuto lignocellulosico) identificato al codice EER 200201 gestito nell'impianto di compostaggio dell'installazione di Mancasale della stessa IREN AMBIENTE spa.
- Devono essere attuate le procedure di pre-accettazione, accettazione e tracciabilità dei rifiuti, e il sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, previste dalla BAT 2 delle Bat Conclusions.
- Il sistema che gestisce l'accesso al locale dell'avanfossa deve consentire l'apertura dei portoni di uscita solo quando i portoni interni prospicienti all'avanfossa risultino chiusi, e tale sistema dovrà essere mantenuto funzionante e regolarmente manutenzionato.
- La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi tali da non consentire dispersioni, cadute e fuoriuscite.
- I rifiuti in ingresso da avviarsi al trattamento con operazione R3, devono essere stoccati nella "fossa" della "Sezione di pretrattamento" (vedi planimetria Allegato 3D), in nessun caso dovranno essere effettuati depositi di rifiuti nelle aree cortilive della installazione o in altri locali non autorizzati.
- I rifiuti lignocellulosici in ingresso, la FORSU ed i sovvalli lignocellulosici di ricircolo devono essere tenuti separati fra loro nella "fossa" di stoccaggio mediante opportune delimitazioni mantenute sempre in perfetta efficienza e devono essere chiaramente indicati e segnalati anche con opportuna cartellonistica;
- Il locale di "avanfossa" dovrà essere mantenuto in depressione tramite il previsto sistema di aspirazione per minimizzare l'eventuale fuoriuscita di emissioni odorigene.
- I rifiuti putrescibili scaricati all'interno del locale di ricevimento dei rifiuti organici "fossa" devono essere avviati al trattamento entro la giornata lavorativa successiva al conferimento; alla fine delle operazioni di lavorazione del sabato, nel suddetto locale, non dovranno essere presenti cumuli di materiale organico putrescibile, fermo restando la possibilità che stazioni un cumulo di materiale ligo-cellulosico (potature e sfalci triturati).
- I rifiuti lignocellulosici triturati, provenienti dal capannone di stoccaggio, possono essere stoccati come da planimetria allegata 3D.
- Il prodotto finale, prima della sua commercializzazione, dovrà presentare le caratteristiche previste dal D.Lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii per lo specifico prodotto ottenuto ed immesso sul mercato con riferimento, rispettivamente, all'allegato 2 per l'ammendante compostato misto oppure allegato 2 ed allegato 13 per l'ammendante compostato misto per agricoltura biologica.
- L'ammendante prodotto deve essere depositato negli appositi locali in cumuli, distinti per lo specifico

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

prodotto ottenuto ed immesso sul mercato, opportunamente identificati con idonea cartellonistica.

16. L'eventuale materiale che, a seguito dei trattamenti di recupero, non rispettasse i requisiti previsti dal D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii deve essere gestito come rifiuto ed è soggetto alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
17. I rifiuti di risulta dal pretrattamento della Forsu e del rifiuto lignocellulosico devono essere depositati nelle apposite aree e/o contenitori chiaramente individuati per tipologia di rifiuto (scarto), e gestiti in regime di deposito temporaneo ed avviati ad impianti autorizzati ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.
18. Nell'area predisposta per lo stoccaggio di emergenza del rifiuto organico in ingresso (EER 20108), all'interno del capannone di stoccaggio dei rifiuti lignocellulosici il rifiuto organico potrà permanere 24 ore prima del suo invio alle sezioni di trattamento o a impianti terzi e comunque per un periodo non superiore a 3 giorni. Solo per casi straordinari, quali periodi festivi con chiusura impianti terzi o fermo impianto, potrà permanere fino ad un massimo di 10 giorni, nel rispetto delle modalità indicate nell'apposita istruzione operativa. Tali casi straordinari che richiedono la permanenza dei rifiuti oltre i 3 gg. dovranno essere comunicati e motivati, trasmettendoli ad Arpae di Reggio Emilia ed al Comune di Reggio Emilia.
19. Deve essere predisposto ed attuato un piano di disinfezione e disinfestazione contenente sistemi di disinfezione e/o disinfestazione, con irrorazione di prodotti abbattenti per insetti, servizi periodici di disinfestazione e derattizzazione riguardanti sia gli ambienti interni che quelli esterni.

Prescrizioni per la fase di digestione anaerobica:

20. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitarne il diffondersi di polveri e odori durante le fasi del ciclo produttivo di scarico, stoccaggio e movimentazione rifiuti e/o digestato.
21. In ciascun digestore, deve essere assicurato un sistema di monitoraggio, per assicurare la stabilità del funzionamento, ridurre al minimo i malfunzionamenti e prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema,
22. Nei digestori devono essere monitorati periodicamente i principali parametri di processo e dei rifiuti quali: pH, alcalinità, temperatura, concentrazione di acidi grassi volatili, ammoniaca nel digestore e nel digestato e quantità, composizione e pressione del biogas.
23. In caso di temporanei malfunzionamenti della sezione impiantistica di digestione anaerobica, è consentito l'accumulo temporaneo dei rifiuti estratti dai digestori anaerobici nei tunnel di digestione aerobica appositamente individuati e segnalati con apposita cartellonistica per la stretta durata dei tempi necessari al ripristino di funzionalità.
24. In caso di fermata straordinaria della sezione impiantistica di digestione anaerobica per eventuali eventi accidentali/malfunzionamenti, è consentito il trasferimento dei rifiuti contenuti nei digestori direttamente nei tunnel della sezione di digestione aerobica per effettuare il compostaggio garantendo, in questo caso, tempi di digestione aerobica e di maturazione del compost complessivamente non inferiori a 75 giorni; i tunnel utilizzati per questa operazione devono essere segnalati con apposita cartellonistica e riportarne i dati su registro dedicato.

Prescrizioni per la fase di digestione aerobica:

25. Deve essere assicurato un sistema di monitoraggio e controllo dei parametri di temperatura e umidità del processo.
26. A fine giornata lavorativa, i tunnel di biossidazione devono essere chiusi, indipendentemente dall'avvenuto completamento o meno del riempimento.
27. Deve essere garantito il periodico spazzamento e il lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, la pulizia delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di percolati.
28. In caso di fermata della sezione impiantistica di digestione anaerobica che comportino il trasferimento del contenuto di tali digestori direttamente nei tunnel della sezione di digestione aerobica, i tunnel

utilizzati allo scopo dovranno essere individuati ed indicati con apposita cartellonistica e occorrerà riportarne i dati su registro dedicato, dove deve essere indicata la destinazione del materiale se re-immessa alla sezione impiantistica di digestione anaerobica oppure se completati i processi/maturazione per la produzione di ammendante compostato misto, oppure se conferito ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Prescrizioni per Recupero di biogas dalla digestione anaerobica e trattamento di “upgrading” del biogas per produzione di biometano

29. Nelle condizioni normali di funzionamento, il biogas prodotto dai digestori anaerobici deve essere destinato esclusivamente all'impianto di “upgrading”.
30. Devono essere installati specifici sistemi di contabilizzazione, al fine di registrare l'effettivo quantitativo di biogas processato dalla sezione di “upgrading”.
31. Nell'eventualità che il biometano prodotto dalla linea di “upgrading” non risulti rispondente alle specifiche previste per il suo utilizzo, lo stesso deve essere inviato alle torce sulla base delle condizioni del Piano di Monitoraggio della presente AIA e della prescrizione n.4 del procedimento di VIA.
32. Le torce, a servizio del digestore e dell'impianto di “upgrading”, devono essere dotate di un sistema di registrazione in continuo per il loro funzionamento a regime, su supporto informatico dei seguenti parametri di funzionamento: temperatura, concentrazione di ossigeno.
33. Il metano prodotto dalla raffinazione del biogas ed immesso in rete deve soddisfare i criteri e condizioni delle norme UNI/TR 11537 e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18/05/2018, oltre a quanto richiesto dal titolare della rete di distribuzione IRETI s.p.a., ai fini dell'allacciamento. Il Gestore deve produrre apposita dichiarazione di conformità da esibirsi all'autorità di controllo.
34. I sistemi di controllo della qualità del metano immesso in rete devono essere funzionanti e mantenuti e la ditta deve dotarsi di opportuni sistemi di registrazione dei controlli effettuati e per la verifica del soddisfacimento dei criteri di qualità sopra indicati.

Prescrizioni per lo Stoccaggio del rifiuto lignocellulosico (codice EER 200201, EER 191207) con operazione R13 di Messa in riserva a servizio dell'operazione R3

35. La capacità di stoccaggio istantanea massima è pari a 3000 t nel capannone/edificio 9.
36. I portoni dell'edificio di stoccaggio del rifiuto lignocellulosico devono rimanere chiusi negli intervalli di tempo, in cui all'interno degli stessi non vengono effettuate operazioni di carico e scarico.
37. Durante le lavorazioni di triturazione, al fine di evitare problematiche di dispersione di materiale particellare all'esterno, i portoni devono rimanere chiusi.
38. Il centro deve essere dotato degli opportuni presidi di sicurezza e di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza, appositamente individuata, nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso, e per l'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.
39. Nell'edificio/capannone 9, lo stoccaggio del rifiuto verde (triturato e non) deve avvenire nella zona prevista nella planimetria Allegato 3D “Planimetria dell'impianto (aree deposito materie - sostanze e rifiuti)” mantenendo separati e distinti i rifiuti (rifiuti verdi) dai prodotti (compost); sia i rifiuti sia i prodotti devono essere chiaramente identificati e segnalati con opportuna cartellonistica, nonché con indicazione delle norme di comportamento per la manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
40. La ditta è tenuta a garantire, con idonea cartellonistica, la separazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e materiali all'interno del capannone 9, nonché prestare attenzione alla corretta movimentazione degli stessi.

Prescrizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dai processi e dalla gestione dell'installazione

41. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate. In particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi e/o sostanze soggette a dilavamento lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
42. La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti deve essere tenuta assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.
43. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
44. I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
45. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
46. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.
47. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti. In particolare le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
48. Eventuali sostanze di risulta dal processo produttivo che verranno riutilizzate nel ciclo produttivo stesso e/o nella depurazione devono essere stoccate in un luogo separato dai rifiuti.
49. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idroinquinanti / sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.
50. Le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi (es. acido solforico esausto, identificato al codice EER 161002) devono rispettare i requisiti previsti dalla circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 ed in particolare "i rifiuti liquidi devono essere stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza, con particolare riferimento al posizionamento in bacini a tenuta per contenimento di eventuali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi, i rifiuti di natura solida possono essere stoccati anche in cumuli di altezza variabile".

D2.9 ENERGIA

1. Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D2.10 ALTRE CONDIZIONI

1. Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
3. Il gestore è tenuto a presentare una relazione annuale, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente con i contenuti della sezione D3 - piano di monitoraggio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

4. Nel report annuale la ditta dovrà indicare oltre alle ore di funzionamento delle Torce anche il quantitativo complessivo di biometano e di biogas bruciato comparando il biometano in percentuale a quello complessivamente prodotto e inviato alla rete.

D2.11 GESTIONE DELL'EMERGENZA

1. In caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica. Salve le incombenze dettate dalle disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza dei lavoratori, in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il gestore deve comunicare tempestivamente, in modo scritto, al Comune di Reggio Emilia, ad Arpae e AUSL, territorialmente competenti, gli estremi dell'evento:
 - cause che lo hanno generato;
 - stima dei rilasci di inquinanti;
 - contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale,
 - fine dell'evento;
 - ripristino del regolare esercizio;
 - attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza allertando i competenti Enti / Autorità.

D2.12 SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA', GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

1. All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e delle acque sotterranee e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:
 - (a) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - (b) pulizia dei residui da vasche interrato, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
 - (c) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - (d) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - (e) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in materia di bonifiche di cui alla parte IV, titolo V del D-Lgs. 152/2006 e ripristino ambientali.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il piano di monitoraggio che la ditta è tenuta ad effettuare è riportato nella seguente tabella A. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permettere la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.
2. Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta d'informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il Gestore è in ogni caso obbligato a

realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.

TABELLA A - PIANO DI MONITORAGGIO DITTA IREN AMBIENTE

Fattori di processo/ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo		Note
				Gestore	Autorità di controllo	
RIFIUTI IN INGRESSO, INTERMEDI E MATERIALI IN USCITA	Quantitativo rifiuti in ingresso (divisi per CER)	Carico formulari	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Ad ogni ricezione	Annuale	
	Procedura interna di controllo della corretta gestione degli stoccaggi di rifiuti e materiali	Ispezione interna	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	semestrale	annuale	
	Quantitativo ammendante in uscita	Registrazioni, DDT	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Mensile - Ad ogni movimentazione/ uscita	Annuale	
	Biometano in uscita	contatore	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	In continuo – registrazione annuale	Annuale	
	CO2	contatore	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	In continuo – registrazione annuale	Annuale	
CONTROLLI DI PROCESSO	Ammendante compostato misto rispetto dei requisiti	Campionamento su ogni lotto finito	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	A fine ciclo	Annuale	
	Temperatura ed umidità materiale biocelle	Misura manuale/elettronica su più punti del cumulo	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno <i>per il parametro "umidità": Gli esiti dei 76 controlli/anno di umidità del materiale in uscita dalle biocelle</i>	giornaliera	Annuale	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

			(19 campioni per ogni stagione dell'anno) dovrà essere raccolta con apposite registrazioni su scheda dedicata e inserita nel sistema gestionale interno			
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Emissioni E1-E2-E3-E4	Portata e concentrazioni di inquinanti Rif.Sezione D	Cartaceo dei verbali di prelievo, rapporti di prova e registro degli autocontrolli	Periodicità indicate in Sezione D	Annuale tramite l'esame dei rapporti di prova di autocontrollo o aziendale e su prelievo Arpae	
	Torçe di emergenza EM6 EM7	Contatore	Cartaceo o registro informatico dei parametri	In caso di emergenza	Annuale	Qualora le torçe avessero un funzionamento continuativo superiore alle 24 ore, fatta salva la fase di messa in esercizio, il Gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE le motivazioni e le eventuali misure adottate.
	Funzionalità biofiltri	Parametri di processo: umidità letto, acidità letto, t° di esercizio	Cartaceo mediante registrazione dei parametri	Settimanale	Annuale tramite l'esame dei registri	
	Locali in depressione	Anemometro o fumigante	Rapporto di misura	Annuale	Annuale tramite l'esame dei rapporti di misura	
	Sistemi di aspirazione e abbattimento	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività di manutenzione ordinaria e	Trimestrale	Annuale	

			straordinaria			
	Odori	Piano di gestione	Rapporto sull'applicazione del piano di gestione odori	Annuale	Annuale	
QUALITA' DELL'ARIA	Monitoraggio tramite campionatori passivi presso i recettori che verranno appositamente individuati	Parametri: H2S, NH3, COV	Cartaceo dei verbali di prelievo, rapporti di prova e registro degli autocontrolli	Trimestrale	Annuale	
	Monitoraggio tramite nasi elettronici in almeno due punti nell'intorno dell'impianto	Parametri: si/no (riconoscimento sorgenti)	Rapporto sui risultati	Campagna unica nel primo anno di attività di durata minima tre mesi	Annuale	
	Sia installata e mantenuta in funzione una centralina Meteo che rilevi direzione ed intensità dei venti	Anemometro	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	In continuo – registrazione annuale	Annuale	
SCARICHI E BILANCIO IDRICO	Acque prelevate da pozzo	Contatore volumetrico	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Annuale	Annuale	
	Acque prelevate da acquedotto	Contatore volumetrico/ fatture fornitore	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Annuale	Annuale	
	Scarico S2 acque reflue industriali, domestiche e di prima pioggia mc	Contatore volumetrico o misuratore di portata	Registro	Annuale	Annuale	
	Scarico S2 acque reflue industriali, domestiche e di prima pioggia	Analisi chimica e fisica degli inquinanti Rif. Sezione D2 - C	Cartaceo dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Periodicità secondo quadro D	Annuale	
	Efficienza dei	Attività di	Cartaceo/Elettronico su	Trimestrale	Annuale	

	sistemi di raccolta e depurazione acque	manutenzione ordinaria e straordinaria	sistema gestionale interno con scheda relativa agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria			
--	---	--	--	--	--	--

EMISSIONI SONORE	Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	Scheda/regis- tro	Registro degli interventi	Semestrale	Annuale con verifica delle registrazioni	
	Impatto acustico presso recettori limitrofi	Misure fonometriche	Relazione dei rilievi fonometrici presso i ricettori individuati	Quinquennal e	Annuale con verifica degli eventuali esiti dei rilievi fonometrici effettuati dalla Azienda	
GESTIONE DEI RIFIUTI	Quantità di rifiuti prodotti ripartiti per tipologia	Verifica del peso dei rifiuti prodotti	Cartaceo/Elettro- nico su registro di carico-scarico	Ogni 10 giorni	Annuale con verifica report	
	Procedure di gestione interna dei rifiuti prodotti	Ispezione	Scheda cartacea sugli esiti della ispezione	Trimestrale	Biennale con ispezione ARPA e verifica delle registrazioni aziendali	
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Qualità delle acque di pozzo	Rapporti di prova	Cartaceo dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Annuale	Annuale con verifica delle registrazioni	
ENERGIA ELETTRICA E TERMICA	Consumo di energia elettrica	Contatore generale	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	Annuale con verifica delle distinte di consumo	
	Consumo di energia termica	Contatore volumetrico di gas metano	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	Annuale con verifica delle distinte di consumo	
RELAZIONE	Relazione sui	Raccolta	Relazione sul	Annuale	Annuale con	

ANNUALE	risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'Azienda	organica dei risultati del monitoraggio o aziendale	monitoraggio Aziendale		verifica sulla completezza e sui risultati del monitoraggio o Aziendale	
---------	--	---	------------------------	--	---	--

D3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI

1. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.
2. Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, relativa all'anno solare precedente, con l'illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:
 - dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione così come illustrati nella tabella A;
 - indicatori, evidenziando l'andamento nel tempo;
 - una informativa rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati, problematiche gestionali rilevate.

Arpae, quale Autorità di Controllo effettua un'ispezione **con la periodicità prevista dalla Regione Emilia Romagna** comprensiva di:

- 1) accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e alle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato.
- 2) accertamenti tecnici volti alla misura di emissioni o scarichi aziendali e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali.

3. Al fine di valutare e mantenere le performance dell'impianto la Ditta dovrà tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti. Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

indicatori di prestazione

Indicatore	Descrizione e Modalità di calcolo	Unità di misura
Produzione specifica di ammendante	Ammendante prodotto/quantitativo totale di rifiuto trattato	t/t
Produzione specifica di biometano	Biometano immesso in rete/quantitativo totale di rifiuto trattato	mc/t
Consumo energetico specifico	Consumo di energia delle linee di trattamento/quantità totale di rifiuto trattato	kWh/t
Produzione specifica di rifiuti	Rifiuti prodotti/quantitativo totale di rifiuto trattato	t/t
i CH ₄ = CH ₄ rilasciato in emissione -	CH ₄ rilasciato in emissione - l'indicatore "iCH ₄ " oltre che in percentuale dovrà essere espresso anche con valori numerici.	CH ₄ immesso in rete come % e valore numerico

SEZIONE E: SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI

E1 RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

E' necessario identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Scarichi e Consumo Idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l, essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza d'idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti. In particolare per i fanghi di depurazione si ritiene opportuno sia effettuata la classificazione, attraverso la certificazione analitica, almeno con cadenza biennale od ogni qualvolta si varino le sostanze utilizzate nel proprio ciclo produttivo.

In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali

solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.

Campi elettromagnetici

Coerentemente alle vigenti normative di settore sui campi elettromagnetici si ricorda che la Ditta deve garantire tempi di permanenza all'esposizione degli operatori coinvolti non superiore alle 4 ore al giorno.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.